



**Provincia di Pesaro e Urbino - Riserva Naturale Statale Gola del Furlo
Centro Studi Faunistici ed Ecologici di Pesaro**

Con il patrocinio di Ornitologi Marchigiani



CENSIMENTO DEGLI UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI NELLA GOLA DEL FURLO (23 gennaio 2016)

A cura di Paolo Giacchini

Siamo giunti alla terza edizione dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti nella Gola del Furlo, effettuata sabato 23 gennaio, dopo il rinvio di una settimana a causa delle condizioni meteorologiche avverse. In questo “pazzo” inverno, con sole e nebbie, precipitazioni scarsissime e tempeste di un giorno o poco più, anche gli animali risentono di condizioni a dir poco anomale.

Anche per il 2016 è proseguita la collaborazione tra enti ed associazioni; accompagnati da personale abilitato da ISPRA ad effettuare questo tipo di monitoraggi e dal personale della Riserva, quasi 30 persone, indossati binocoli e cannocchiali, si sono avvicendate nelle due sessioni, a monitorare gli uccelli lungo la suggestiva cornice della Gola del Furlo, godendo, nell'assenza del traffico motorizzato, di paesaggi, suoni ed atmosfere unici.

Come da prassi, il gruppo ha monitorato la presenza degli uccelli acquatici che in questo periodo svernano nella Gola, in linea con quanto promosso a livello italiano da ISPRA, nell'ambito dei censimenti effettuati tutti gli anni ed in tutta Europa a gennaio, per il progetto IWC (**International Waterbird Census = Censimento Internazionale degli Uccelli Acquatici**).

I dati ottenuti, che convergono nella banca dati internazionale, servono ad analizzare le popolazioni di uccelli che passano l'inverno nel nostro territorio, valutandone le fluttuazioni, e promuovere la corretta gestione degli ambienti umidi, particolarmente minacciati in gran parte d'Europa, utilizzando le popolazioni di uccelli come indicatori di qualità.

Questi i risultati del nostro censimento:

- airone bianco maggiore 1
- airone cenerino 3
- ballerina bianca 1
- ballerina gialla 1
- cormorano 51
- gallinella d'acqua 1
- garzetta 3
- germano reale 68 (tutti in coppia)

Ad essi si sono aggiunti (compresi gli avvistamenti del pomeriggio), altre specie legate a boschi e pareti rocciose: allocco, cincia bigia, cincia mora, cinciallegra, cinciarella, codirosso spazzacamino, colombaccio, cornacchia grigia, falco pellegrino, fringuello, ghiandaia, merlo, pettirosso, picchio muratore, picchio verde, scricciolo, sordone, taccola, mentre è mancato anche quest'anno, l'appuntamento con la coppia di aquila reale, nonostante la lunga osservazione ai siti riproduttivi.

Nel pomeriggio l'attenzione è stata rivolta al cormorano, che nella Gola del Furlo vede uno dei principali dormitori delle Marche, cioè uno dei siti in cui questi uccelli si riuniscono per

passare la notte nel periodo invernale, al sicuro dentro la gola, in cima a salici e pioppi, sulle rive del fiume Candigliano.

Dal medio e basso corso del fiume Metauro, dalla vallata del Candigliano e dalle aste fluviali minori dell'entroterra pesarese, infatti, sembra provenire una parte considerevole degli individui che qui passano la notte, aggiungendosi ai 50-70 che frequentano in modo stabile la gola, pescando nelle acque del fiume Candigliano in compagnia di vari aironi.

Durante le operazioni di conteggio, prolungate oltre il tramonto, sono stati censiti 199 cormorani (contro i 235 del 2015), di cui almeno 24 giovani. In linea con altre situazioni marchigiane, il numero mostra lievi flessioni, tuttavia è da considerare che i lavori di ripristino della sede stradale costringono a mantenere basso il livello dell'acqua, rendendo meno appetibile l'ambiente acquatico.

Questi dati affluiscono nella banca dati del progetto CorMan (**Cormorant Management = Gestione sostenibile delle popolazioni di Cormorano**), promosso da Unione Europea e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il coordinamento di ISPRA, per valutare le popolazioni degli animali svernanti in Europa, al fine di garantirne una gestione corretta, soprattutto in aree geografiche dove la sua presenza è in conflitto con le attività della pesca da parte dell'uomo.

Gli altri siti marchigiani in cui sono stati controllati i dormitori di cormorano sono: Pesaro, basso corso del Fiume Metauro (PU), Riserva di Ripa Bianca di Jesi (AN), porto di Ancona (AN), Lago delle Grazie e medio corso del Fiume Chienti (MC), Riserva Naturale della Sentina (AP).

Due curiosità del primo pomeriggio: un cinghiale femmina ci ha scrutati dall'alto di una rupe sul M. Paganuccio, sopra la diga, enorme ed avvolta in un manto nerissimo, con quattro cuccioli nati da poco tempo, di cui due striati e due neri.

A seguire, appena usciti dalla galleria romana, un sordone, specie tipica dell'Appennino di alta quota, molto rara nel pesarese, si è lasciato osservare per un paio di minuti, pur se controsolo, appollaiato sui rami di un carpino.

Le stranezze della natura non finiscono mai...

Grazie a quanti hanno partecipato:

Alessandro, Alessandro, Chiara, Danilo, Edoardo, Fabio, Francesco, Franco, Jenni, Lorenzo e Carla, Marco, Marco e Claudia, Massimo, Michela, Paolo e Alida, Paolo e Anita, Simone, Stefano e Silvana, Spartaco e Maria, Valentina, Vanessa e altri di cui, purtroppo, non sappiamo il nome.



Foto 1 – Il Fiume Candigliano e i suoi sedimenti lungo la Gola del Furlo; il basso regime idrico mantenuto per consentire i lavori di rifacimento della strada, scoprono letti ghiaiosi e spiaggette limose idonee per aironi e ballerine, ma l'acqua è poco profonda per la pesca dei cormorani (foto Paolo Giacchini).



Foto 2 – La Gola del Furlo e il dormitorio di cormorano visti dalle sostruzioni romane (foto Paolo Giacchini).



Foto 3 – Spiaggetta creatasi lungo il fiume Candigliano, con i germani reali, già quasi tutti in coppia. Sono state contate oltre 30 coppie, in leggero calo rispetto al 2015 (foto Vanessa Lucchetti).



Foto 4 – Ancora germani in riposo sulle acque del Candigliano; i maschi hanno piumaggio colorato con testa verde e collarino bianco, le femmine sono marroni, mimetiche (foto Lorenzo Gozzi).



Foto 5 – Airone bianco maggiore lungo il fiume; foto rubata tra la vegetazione, per non arrecare disturbo. In questi ultimi anni sono sempre più frequenti lungo i nostri fiumi (foto Vanessa Lucchetti).



Foto 6-7 – Cormorano in volo davanti alle pareti rocciose della Gola, e mentre raggiunge altri due individui presso il dormitorio (foto Paolo Moretti).



Foto 8 – Il gruppo di rilevatori in azione (foto Lorenzo Gozzi).



Foto 9 – Cormorani appollaiati sui tronchi; gli individui giovani appaiono più marroncini, quelli in livrea nuziale mostrano bianco sulla testa e sulla coscia (foto Paolo Moretti).



Foto 10 – Panoramica del dormitorio di cormorano; come neri avvoltoi, sostano su pioppi e salici, imbrattando di guano bianco gli alberi, che possono essere portati fino alla morte. L'atmosfera che producono è, però, del tutto affascinante (foto Vanessa Lucchetti).



Foto 11 – Un'immagine del sordone, raro visitatore invernale del pesarese, ma solitamente a quote un po' più alte della galleria romana del Furlo (foto Vanessa Lucchetti).



Foto 12 – Il gruppo di rilevatori di ritorno, lungo la strada della Gola del Furlo (foto Lorenzo Gozzi).